

IL PUNTO

ROSARIA AMATO

Compilazioni dell'Isee a rischio I Caf hanno finito i fondi stanziati dall'Inps

Scaduta la convenzione con l'istituto, oggi incontro al ministero del Lavoro

ROMA. Oltre quattro milioni di dichiarazioni presentate nel 2015, un indicatore che il ministero del Lavoro definisce «molto più veritiero», eppure la compilazione dei modelli Isee rischia una battuta d'arresto. A sollevare il problema la Consulta nazionale dei Caf, l'organizzazione che si fa carico della compilazione e della trasmissione della stragrande maggioranza delle dichiarazioni: «Abbiamo già esaurito l'attuale plafond di 76 milioni di euro, che si è ridotto rispetto ai 100 milioni stanziati negli anni passati. - dice Mauro Soldini, Cgil, coordinatore della Consulta insieme a Massimo Bagnoli - e inoltre è scaduta la convenzione con l'Inps, che era stata prorogata al 30 settembre. Dal momento che però non ci sono altri fondi, dovremmo rinnovare a zero euro, e per noi è impossibile considerato che già il costo attuale della redazione di un'Isee è di 23 euro, e il compenso richiesto è invece in media di 13,50 euro». Del resto la convenzione con l'Inps esclude espressamente la

possibilità di chiedere, come avviene invece per il modello 730, una tariffa o un rimborso spese agli utenti.

Un problema che verrà affrontato stamattina in una riunione al ministero del Lavoro. L'intenzione, fanno sapere fonti ministeriali, è quella di risolvere rapidamente il problema, cercando di superare eventuali rigidità di bilancio. Fonti Inps confermano che la questione è proprio questa: «Non c'è un problema di mancanza di fondi, anche se ci sono invece vincoli precisi dovuti alla spending review, per cui non possiamo spostare autonomamente risorse da una voce di bilancio all'altra». Anche l'Inps manifesta però la massima disponibilità a valutare quante risorse siano ancora necessarie per coprire i costi di compilazione dei Caf fino alla fine dell'anno, e a stipulare una nuova convenzione, evitando un'ulteriore proroga di quella scaduta. La Consulta dei Caf sottolinea però l'urgenza della questione: «Oltre all'ordinario flusso di dichiarazioni, stanno fioccando le richieste dei Comuni per convenzionarsi con i Caf per lo svolgimento di attività di sportello per il SLA (sostegno per l'inclusione attiva)».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

